DAL MONDO

Medio Oriente: la Human Rights Watch accusa Israele di crimini contro l'umanità nei confronti dei palestinesi

di **Nicole Giordano** · 28 aprile 2021, 15:26

I rapporti tra gli israeliani e i palestinesi non sono mai stati idilliaci. Il conflitto israelo-palestinese, sin dalla dissoluzione dell'Impero Ottomano ha trasformato la terra della Palestina in un campo di battaglia. Pertanto le radici di sentimenti contrastanti, tra i due popoli vanno ricercati nella storia e precisamente, si può dire che sono il prodotto di conflitti religiosi. Quella stessa terra che tanto amata ma così tanto contesa, simbolo per eccellenza di sacralità.

Per analizzare in modo critico la situazione destabilizzante in quella terra è necessario guardare le due facce della stessa medaglia. Spesso i cittadini palestinesi sono trascurati dal dibattito pubblico. Eppure sono loro che nel corso della storia e ancora oggi, sono oggetto di persecuzioni, di uccisioni e di annessioni forzate nei propri territori, non garantendo così il pieno diritto ad esercitare uno tra i principi fondamentali della Carta ONU, ossia il principio dell'*autodeterminazione dei popoli*. "*Tutti i popoli hanno il diritto di autodeterminazione. In virtù di questo diritto, essi decidono liberamente del loro statuto politico e perseguono liberamente il loro sviluppo economico, sociale e culturale",* ecco una parte di cosa sanciscono i Patti internazionali sui diritti umani del 1966.

Spesso in quei territori i permessi di costruzioni sono quasi impossibili da ottenere, consentendo ai militari israeliani un ampio mandato per la demolizione delle case. In altre parole, sono oggetto di un vero e proprio "colonialismo", un fenomeno che inizia sempre con un'annessione forzata di un territorio, continuando con la sostituzione della popolazione originale.

Dagli Accordi di Oslo nel 1993, che sancirono le delimitazioni delle rispettive zone di sovranità, ma che nel contempo vennero lasciati deliberatamente in sospeso l'annosa questione dei rifugiati palestinesi, Israele nel corso di questi anni ha approfittato di questa situazione appropriandosi illegalmente dei territori e attuando gli insediamenti, anche in zone, come la Cisgiordania, che

secondo gli accordi era un'area destinata all'Autorità Nazionale Palestinese. Gli israeliani e i palestinesi che vivono nella stessa zona sono sottoposti a due regimi giuridici diversi, dove i primi sono protetti dal codice civile dello Stato sionista, mentre i secondi vengono portati quasi sempre davanti ai tribunali militari.

Ad inasprire questo delicato momento, si è aggiunta la denuncia da parte della **Human Rights Watch,** l' organizzazione non governativa internazionale che si occupa della difesa dei diritti umani. Secondo il rapporto diffuso, di 213 pagine, hanno accusato il governo israeliano di apartheid e di crimini contro l'umanità. **Kenneth Roth,** direttore esecutivo dell'organizzazione spiega chiaramente "Voci di spicco hanno avvertito per anni che l'apartheid si nasconde dietro l'angolo se la traiettoria del governo israeliano sui palestinesi non cambia" – e aggiunge – "Questo studio dettagliato mostra che le autorità israeliane hanno già voltato pagina e oggi stanno commettendo i crimini contro l'umanità di apartheid e persecuzione".

L'apartheid è un termine legale universale associato, spesso, allo Stato del Sud Africa. Il crimine di persecuzione contro l'umanità, come definito dallo Statuto di Roma e dal diritto internazionale consuetudinario, che consiste nella privazione dei diritti fondamentali di un gruppo razziale, etnico o di altro tipo con intenti discriminatori, è quello che secondo la Human Rights è stato applicato dal governo sionista nei confronti dei palestinesi.

"Negare a milioni di palestinesi i loro diritti fondamentali, senza alcuna giustificazione di sicurezza legittima e solo perché sono palestinesi e non ebrei, non è semplicemente una questione di occupazione abusiva", ha dichiarato il direttore Roth, e proseguendo "Queste politiche, che garantiscono agli ebrei israeliani gli stessi diritti e privilegi ovunque vivano e discriminano i palestinesi a vari livelli ovunque vivano, riflettono una politica per privilegiare un popolo a scapito di un altro".

Nel suo discorso Roth ha dichiarato "Mentre gran parte del mondo considera l'occupazione di mezzo secolo di Israele come una situazione temporanea che un 'processo di pace' lungo decenni curerà presto, l'oppressione dei palestinesi ha raggiunto una soglia e una permanenza che soddisfa le definizioni dei crimini di apartheid e persecuzione" – e continua – " Coloro che lottano per la pace israelo-palestinese, che sia una soluzione a uno o due stati o una confederazione, dovrebbero nel frattempo riconoscere questa realtà per quello che è e portare a termine il tipo di strumenti per i diritti umani necessari per porvi fine".

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2021/04/28/medio-oriente-la-human-rights-watch-accusa-israele-di-crimini-contro-lumanita-nei-confronti-dei-palestinesi/

© 2026 Istituzioni24